



Il ramo fiorito

Anno IX – 18 dicembre 2016 – n. 332

“NATALE DEI PERDONATI, LUCE DEL MONDO”

Messaggio del Vescovo per il Natale 2016

Buon Natale a tutti gli uomini e le donne che vivono in questa nostra bella terra, e che desiderano una luce che rischiarì il proprio cammino.

La luce: le giornate che si accorciano ne aumentano la nostalgia, le feste moltiplicano fiaccole e luminarie, ma spesso resiste la nebbia, ci assale il buio, che ci rattrista nel profondo. Eventi dolorosi e tempi di crisi ripropongono il mistero della notte, deserto del mondo e dell'anima, con le sue non facili domande.

Immersi in questa fragilissima realtà, ascoltiamo ancora la buona notizia: la luce splende nelle tenebre (Gv 1,4), un Bambino è nato per noi (Is 9,5), nasce nel tempo il Figlio di Dio, Gesù, l'unico Salvatore del mondo. Questo il cuore della fede cristiana, di sempre... di cui cerchiamo testimoni attuali, credibili, luminosi.

Ne voglio ricordare uno, anzi una: una donna, violentata e distrutta dai suoi uomini. E giudicata, sbattuta in piazza, per essere eliminata, come uno straccio da buttare. Era la fine. Invece, quella donna fu rivestita di luce, dalla luce della misericordia e del perdono. Dopo il drammatico incontro-scontro di Gesù con i farisei, i giusti che volevano lapidarla: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei. Subito dopo averli veduti andarsene in silenzio, uno dietro l'altro, rimasta sola con Lui, si era sentita dire: Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più (Gv 8,1-9). E non le sfuggì che Gesù disse: Io sono la luce del mondo (Gv 8,12). Lo disse e lo fece, in lei, nuova creatura.

Come lei, tutti noi possiamo sconfiggere il buio, rivestirci di luce, ed essere un barlume di speranza per gli altri. Se ci riconosciamo peccatori perdonati, cuori di pietra sciolti dalla tenerezza di Dio, pecorelle smarrite e ritrovate, rimesse al posto d'onore, al centro del presepio. Perché anche solo per te, per me, è nato il Figlio di Dio. Gesù è venuto a manifestare quanto Dio si incarna nelle più sconquassate vicende

umane, mai per benedire il peccato, sempre per rialzare chi è caduto. Con un piccolo gesto e poche autorevoli parole, Colui che è nato a Betlemme da Maria, apre uno spiraglio nelle coscienze indurite e rimette ciascuno in cammino verso la sua vera dignità.

Il giubileo della Misericordia è appena terminato, e la sua scia di luce ancora si vede. Abbiamo riempito nella Chiesa i serbatoi della divina misericordia, da spartire con tutti: i violenti da disarmare, gli smarriti da ritrovare, gli afflitti da consolare. Abbiamo rimesso in moto la “dinamo” dell'amore, che funziona solo così: se questa luce non viene donata, le batterie si esauriscono e la luce si spegne. Se invece si diffonde, si moltiplica, cresce all'infinito.

Per questo, nel discorso della montagna, Gesù dice a quanti lo ascoltano con cuore aperto: Voi siete la luce del mondo (Mt 5,14). Ciò che ha detto di sé, vale anche per noi, sue membra. Vale anche per l'adultera perdonata, che se ne va con gli occhi lucidi, trasparente della grazia ricevuta. Così il Sommo Bene vince ogni male, lo disinnescia da dentro, riconducendo l'uomo alla casa del Padre.

Ciò che è iniziato nella grotta si va compiendo nella storia, perché è sorta la luce che mai si spegne, neppure nella morte. E' la luce della Chiesa, corpo di Cristo e popolo di Dio in cammino, luce riflessa, umile e capillare, che risplende in mille comunità, in milioni di case, in miliardi di cuori. E' la luce di uomini e donne che rispondono sì alla benevolenza di Dio, che si fanno amati e che diffondono amore, con i gesti concreti della prossimità e della condivisione. E' la luce di una speranza che può sempre risorgere, quando nasce un bambino, quando si stringe un'amicizia, quando si osa il perdono, quando si cerca la pace.

E' Natale di Gesù, dunque, se è anche Natale della Chiesa, popolo di perdonati. E sarà anche Natale dell'Umanità, tormentata e agitata, ma cullata dal Padre che sempre le prepara un domani, vigilia di eternità.

In questa luce, il mio augurio più caldo, fraterno e gioioso a tutti.

+ Antonio, vescovo



*Ora egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo
nella fede
e testimoniamo nell'amore
la beata speranza
del suo regno.*

Prefazio dell'Avvento 1/A

Buon Natale!

APPUNTAMENTI NATALIZI

NOVENA DI NATALE

16.00 Dal 16 al 23 dicembre

DOMENICA 18 DICEMBRE

4[^] DI AVVENTO

15.00 Novena di Natale e Rosario

17.00 Canto dei Secondi Vespri

SABATO 24 DICEMBRE

VIGILIA DI NATALE

16.00 Messa vespertina nella vigilia di Natale.

DOMENICA 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE

15.30 Rosario

17.00 Canto dei Secondi Vespri

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

S. STEFANO PRIMO MARTIRE

Orario festivo

15.30 Rosario

SABATO 31 DICEMBRE

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO SOLARE

16.00 Messa vespertina nella solennità della Madre di Dio e canto del *Te Deum* di ringraziamento

DOMENICA 1° GENNAIO 2017

S. MARIA MADRE DI DIO

50[^] GIORNATA MONDIALE PER LA PACE: «LA NON VIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE»

15.00 Adorazione Eucaristica e preghiera per la pace

17.00 Canto dei Secondi Vespri

VENERDÌ 6 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo

15.00 Adorazione Eucaristica e preghiera per la pace

17.00 Canto dei Secondi Vespri

DOMENICA 8 GENNAIO

BATTESIMO DI GESÙ

15.00 Benedizione dei bambini e bacio a Gesù bambino

17.00 Canto dei Secondi Vespri

N.B. Nelle giornate di Natale, 1° gennaio ed Epifania tutte le benedizioni sono sospese

CENTRO DI SPIRITUALITÀ

➤ 3 – 5 Gennaio

“Come diventare la Chiesa di “Amoris Laetitia”

Corso residenziale di formazione della diocesi di Cremona

DON MARIO BERGAMI

Sacerdote cooperatore del Santuario dal 1993 al 1997, è morto lo scorso 6 dicembre a Castelleone, suo paese nativo, dove era tornato ad esercitare il ministero nel 2009, a causa delle condizioni di salute. *Siamo in cammino verso il Natale* – ha detto il Vescovo nell'omelia della Messa esequiale – *ma non solo noi. Don Mario come e più di noi! Il Natale ci ripropone, nel ministero, l'avvenimento del verbo eterno di Dio che si carne. E la vita cristiana, a maggiore ragione la vita di un sacerdote, è proprio questo dialogo con Dio che si fa carne. Siamo attorno alle spoglie fisiche, ma ancora di più stretti all'anima immortale di don Mario perché abbiamo creduto alla Parola di Dio. Ed essa oggi ci rivela ulteriormente che cosa è stata la sua vita, cosa è la sua morte, cosa è e cosa sarà la sua eternità: un dialogo col Padre.*

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO ALLE 16 sarà celebrata in basilica la **S. MESSA** in suffragio di don Mario

CELEBRAZIONI

- **Messe:**
 - Giorni festivi 7.00 – 8.30 – 10.00 – 11.30
16 – 17.30
 - giorni feriali 7.00 – 8.30 – 10.00 – 16.00
- **Lodi feriali:** dopo la Messa delle 7.00
- **Vespri feriali:** dopo la Messa delle 16.00 (lun-ven)
- **Vespri festivi:** 17.00
- **Confessioni:** 7.00 – 11.30 e 15.00 – 17.30
- **Adorazione:**
 - Feriale: 10.30 – 15.45
 - Festivo: benedizione eucaristica ore 15.00
 - Terza domenica del mese ore 15.00: adorazione
- **Rosario:** Feriale 15,30 – Domenica: 15.20
- **Affidamento dei bambini:**
 - Ultima domenica del mese ore 15.00
- **Benedizione delle persone (al Fonte):**
 - Domenica: 9.45 – 11.15 – 15.00 – 15.45 – 17.15
 - Sabato: 15.45
- **Benedizione automezzi:**
 - Domenica: 9.30 – 11.00 – 14.45 – 15.30 – 17.00
 - Sabato: 15.30

SANTUARIO S. MARIA DEL FONTE

Telefono centralino: 0363-3571

Sito: www.santuariodicaravaggio.org

Mail: info@santuariodicaravaggio.org